



Convegno di studio

L'Università dei riformismi permanenti: metodi e strumenti di analisi

Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali

Con la partecipazione di: Rete Emancipatory Social Science; Università Bicocca-Milano; Università di Messina; Università di Parma; Università Uniecampus; Università LUMSA; John Cabot University

Chieti, 30 marzo 2020

Il convegno si prefigge l'obiettivo di riflettere, a partire da esperienze e ricerche, sui cambiamenti che docenti, ricercatori e studenti stanno fronteggiando sulla scorta del processo di Bologna e dell'entrata in vigore della legge 240/2010, senza trascurare gli effetti della digitalizzazione delle conoscenze, che ha prodotto nuove pratiche educative, comunicative e relazionali nelle nostre università, chiamate a reggere il passo delle declinazioni socio-educative tipiche della società connessa. Da un lato, si tratta di cambiamenti che gli atenei hanno il compito di considerare e recepire con tempi di reazione adeguati e con una necessaria apertura verso l'esterno: in questo senso, i docenti devono farsi interpreti di una fase di transizione epocale, scandita non solo dalle incombenze crescenti del sistema AVA, ma anche da nuove forme di responsabilità nei confronti degli studenti e degli stakeholder. Dall'altro lato, tali transizioni avvengono in un contesto complessivo di forte contingentamento delle risorse per l'istruzione e la ricerca pubblica, di precarizzazione del lavoro di ricerca, di forte competizione interna al sistema, con richiami costanti alla produttività e al mercato del lavoro che non aiutano a mettere al centro obiettivi conoscitivi ed educativi.

Questi cambiamenti creano un clima di sfida e stress e fatica, ma paiono anche riaprire il dibattito sulla necessità di nuovi approcci, su nuove possibilità di riorganizzazione della ricerca e della docenza. In alcuni casi, mettono al centro le Università come spazi situati di apprendimento, sollecitando approcci partecipativi, contaminazioni con altre discipline e con coloro che abitano i territori. È possibile quindi vivere questi cambiamenti come eventi ineluttabili da assorbire passivamente o piuttosto immaginarli in termini di possibilità, di reazioni e aperture impreviste del campo accademico, come stimolo a nuovi e più decisi posizionamenti.

Diverse sono le esperienze di ricerca ma anche di sperimentazione didattica nel panorama delle Università italiane ed estere che se messe in rete possono sollecitare nuove letture e prospettive innovative. Queste proposte possono essere lette da prospettive molto diverse, anche grazie a categorie e *frames* riconducibili a teorie e protagonisti che definiremo "classici" del pensiero sociologico, pedagogico e antropologico. Diventa così interessante leggere i cambiamenti collegati a pratiche emergenti all'interno dello spazio universitario a partire dalle suggestioni provenienti da approcci e paradigmi teorici apparentemente molto distanti ma tutti centrati sulla produzione collettiva di sapere, sull'idea di 'interazione sociale' formativa e generativa: l'apprendimento, la

conoscenza e l'agire comunicativo in J. Habermas, la categoria dello sviluppo prossimale in L. Vygotskij, la sociologia del conflitto di G. Simmel e J. Galtung, l'antropologia collaborativa di L. E. Lassiter e quella nonviolenta di P. Patfoort, la pedagogia della reciprocità e della do-discenza (il docente come discente) di P. Freire, gli studi culturali specificamente dedicati ad una produzione di sapere postcoloniale come quelli di R. Connell e B. de Sousa Santos, tra i molti altri.

Il convegno intende allora offrire uno spazio di confronto in cui paradigmi ed esperienze sia nazionali che internazionali possano collegarsi per decostruire e ricostruire scenari rispetto alla produzione di sapere, esplicitare conoscenze e creare connessioni effervescenti, dal punto di vista di ricercatori e docenti ma anche di studenti, movimenti, collettivi che animano l'Università.

In particolare, senza limitare altre proposte, si vuole focalizzare l'attenzione soprattutto su esperienze e contributi che forniscano una lettura di:

1. IL RIFORMISMO permanente degli ultimi anni:

i processi di cambiamento dello spazio accademico, con particolare riferimento all'impatto dell'innovazione normativa sulle pratiche didattiche; l'impatto della legge 240/2010 sulla vita quotidiana di docenti e studenti, evidenziando difficoltà ma soprattutto buone pratiche di confronto/condivisione tra docenti e studenti; le conseguenze di un riformismo permanente degli ultimi vent'anni rispetto alla diffusione di nuove pratiche di insegnamento legate alla digitalizzazione dei saperi e al dinamismo simbolico della rete; il conflitto tra interpretazioni diverse, i margini di discrezionalità locale, le misurazioni e le competizioni tra università;

2. I PARADIGMI emergenti sulla produzione di sapere:

la ri-attualizzazione di alcune categorie sociologiche, pedagogiche e antropologiche "classiche" (con particolare attenzione agli autori citati nella call, ma non solo); l'esplorazione di altre proposte più "recenti" rispetto alla lettura del ruolo potenziale della Università ("socialmente rilevante", "democratica", "meridiana", "postabissale" e "postcoloniale", per citarne alcuni) e del conflitto tra diverse forme di produzione del sapere; le riflessioni sul tema dell'innovazione didattica nello spazio accademico con particolare attenzione alla ricerca e alla docenza partecipata, collaborativa, situata, emancipativa, sul come definire meglio questi aggettivi, sia in termini teorici che alla luce dei concreti processi sociali e culturali emergenti dalle pratiche oggi;

3. LE SOGGETTIVITÀ che muovono il campo accademico:

l'evoluzione dei ruoli (ricercatori, docenti, studenti, cittadini), il cambiamento della relazione tra loro; la figura del docente alla luce degli obiettivi di trasparenza, efficienza, qualità imposti dalle norme sull'accreditamento dei corsi di laurea (AVA); il nesso tra percorsi biografici dei docenti (formazione e ricerca extra accademica, carriera universitaria e altri ambiti d'impegno professionale e campi d'esperienza, pratiche associative) e loro proposte didattiche; lo/la studente e le pratiche riflessive in relazione alle esigenze emergenti dall'aula; i processi di apprendimento riflessivo situati dentro ma soprattutto fuori dalle aule, dentro i contesti urbani (terza missione); la collaborazione studenti\cittadini\docenti come specifico modo di produzione delle reti sociali.

Coloro che fossero interessati a partecipare, sono pregati di inviare un **abstract di max 800 parole** alle seguenti email entro il **20 febbraio 2020**, specificando il panel di interesse (Riformismi; Paradigmi; Soggettività) e scrivendo a: andrea.lombardinilo@unich.it; francesco.cappa@unimib.it; tiziana.tarsia@unime.it.

Comitato scientifico: Francesco Cappa (Univ Milano-Bicocca); Valentina Dorato (John Cabot Univ.); Andrea Lombardinilo (Univ. Chieti Pescara); Vincenza Pellegrino (Univ. Parma); Tiziana Tarsia (Univ. Messina); Vincenzo Schirripa (LUMSA); Fiorella Vinci (Uniecampus).